



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO

L'Aquila, data del protocollo

Alla

Regione Abruzzo
Autorità procedente per la VAS
DPD 021- Servizio Foreste e Parchi
dpd021@regione.abruzzo.it

Regione Abruzzo
Dipartimento Territorio Ambiente
Autorità competente per la VAS
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

p.c.

Comune di Raiano
Autorità proponente la VAS
comuneraiano@postecert.it

Regione Abruzzo
DPC024 - Servizio Gestione e Qualità delle Acque
dpc024@regione.abruzzo.it
*Interpellato per gli aspetti correlati alla coerenza delle
previsioni di piano con il PTA*

Regione Abruzzo
DPC032 - Servizio Pianificazione Territoriale e
Paesaggio
dpc032@regione.abruzzo.it
*Interpellato per gli aspetti correlati alla coerenza delle
previsioni di Piano con il PRP*

Comune di Corfinio
comune.corfinio.aq@pec.it

Comune di Goriano Sicoli
gorianosicoli@pec.it

Comune di Prezza
protocollo.comunediprezza@pec.it

Comune di Vittorito
protocollo.comunedivittorito@pec.it

Comune di Molina Aterno
molinaaterno@pec.it

Comune di Castelvecchio Subequo
castelvecchio.subequo@pec.it

Comune di Castel di Ieri
casteldieriaq@pec.it

Comune di Pratola Peligna
protocollo@pec.comune.pratolapeligna.aq.it

COMANDO REGIONE CARABINIERI
FORESTALE ABRUZZO E MOLISE



faq43934@pec.carabinieri.it
tch38778@pec.carabinieri.it

Interpellato per gli aspetti di controllo del territorio

A.R.T.A. ABRUZZO Sede Centrale
protocollo@pec.artaabruzzo.it

Interpellato per gli aspetti interdisciplinari curati dall'Agenzia, con particolare riferimento all'individuazione degli indicatori per il monitoraggio ambientale

ASL1 AVEZZANO – SULMONA – L'AQUILA
protocollogenerale@pec.asl1abruzzo.it

Interpellata per gli aspetti correlati alla salute pubblica

PROVINCIA DI L'AQUILA Settore Ambiente, Urbanistica

urp@cert.provincia.laquila.it
ambiente@provincia.laquila.it

Interpellata per il coordinamento con la pianificazione territoriale sovraordinata

ENTE PARCO NATURALE REGIONALE SIRENTE VELINO

parcosirentevelino@pec.sirentevelino.it

Interpellato per la prossimità all'area protetta

Risp. Prot. 17994 del 27/11/2024
Class 34.28.10/1/2021-2024
Ref. Vs. 0458301/24 del 27/11/2024
Allegati -

Oggetto Raiano (AQ).
“Comunicazione di avvio della fase di scoping del procedimento di V.A.S. del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale Guidata Gole di San Venanzio - art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006 e indicazioni relative al procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) - DPR 357/97. Soggetto Proponente: Comune di Raiano”.
Riferimento: det.dpd021/749 del 05.09.2024 Codice pratica: DPE021/749.
Avvio della fase di consultazione preliminare (scoping) del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui agli artt. da 13 a 18 e trasmissione del Rapporto Preliminare Ambientale ai sensi dell'art. 13, c.1 del D. Lgs. 3 aprile n. 152 e ss.mm.ii.
Autorità proponente: Comune di Raiano (AQ).
Autorità procedente per la VAS: Regione Abruzzo DPD 021- Servizio Foreste e Parchi.
Autorità competente per la VAS: Regione Abruzzo Servizio Valutazioni Ambientali.
Comunicazioni [M/P/A 17994/2024]

Visto il D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii., recante il “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, ai sensi dell’art. 10 della L. n. 137 del 06.07.2002, d’ora in avanti denominato “Codice”;

Visto il D.P.C.M. n. 169 del 02.12.2019 recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, uffici di diretta collaborazione del Ministro ed Organismo indipendente valutazione performance” e il D.P.C.M. n. 123 del 24.06.2021 recante il “Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

Visto il D.P.C.M. n. 57 del 15.03.2024 recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro ed Organismo indipendente valutazione performance”;

Vista l’istituzione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di L’Aquila e Teramo a far data dal 01.09.2021;

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante le “Norme in materia ambientale”;

Vista la L.R. 21 giugno 1996, n. 38, recante la “Legge-quadro sulle aree protette della Regione Abruzzo per l’Appennino Parco d’Europa”;



Vista la L.R. 16 settembre 1998, n. 84, recante “Disegno di Legge regionale di istituzione della riserva naturale guidata “Gole di S. Venanzio”;

Preso atto della nota prot. n. 0458301/24 del 27/11/2024 con la quale codesta autorità competente per la VAS ha dato comunicazione dell'avvio della consultazione preliminare (*scoping*) del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui all'oggetto, acquisita in pari data al prot.17994;

Preso atto nel procedimento di cui all'oggetto la scrivente Soprintendenza è chiamata ad esprimersi in quanto Autorità con Competenza Ambientale (ACA) ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Esaminato il Rapporto Preliminare Ambientale (*scoping*), reso disponibile al seguente link

<https://www.regione.abruzzo.it/content/pan-riserva-naturale-regionale-gole-di-san-venanzio>;

Verificato che il P.A.N. in oggetto riguarda la Riserva Naturale guidata Gole di San Venanzio ricadente all'interno del territorio comunale di Raiano e, pertanto, anche i beni culturali e paesaggistici ivi ubicati tutelati, rispettivamente, ai sensi della Parte II e della Parte III del Codice;

Preso atto, per quanto di rilievo ai fini delle valutazioni di competenza di questa Soprintendenza, dei seguenti contenuti e documenti pervenuti:

- 1) il Comune di Raiano (autorità proponente) “*ha ritenuto fondamentale procedere alla redazione in aggiornamento del Piano di Assetto Naturalistico (P.A.N.) adottando criteri di conservazione naturalistica e di co-pianificazione perseguendo l'obiettivo di una giusta utilizzazione del territorio all'insegna della tutela ambientale*”, giusta Delibera Giunta Comunale n. 76 del 28.06.2018 e Determinazione n. 82 del 29.06.2028;
- 2) in base quanto definito dalla legge regionale istitutiva n. 84/1998 istitutiva, redatta in coerenza con l'art. 20 della L.R. n. 38/1996, la riserva si estende su una superficie di 107 ettari (art. 2), la sua gestione è demandata al Comune di Raiano (art. 3) che provvede all'elaborazione del Piano Assetto Naturalistico P.A.N. (art. 4) e del Programma Pluriennale di Attuazione e del Regolamento (art. 5);
- 3) sono **finalità del PAN**, fra le altre (ai sensi dell'**art. 2 della L.R. 38/96**):

- realizzazione di un sistema integrato di aree protette;

- conservazione, reintegrazione, salvaguardia e sviluppo della biodiversità;

- conservazione e utilizzazione razionale e duratura delle risorse naturali;

- difesa della flora e della fauna, con particolare riferimento a quella protetta, nonché delle formazioni geologiche, geomorfologiche, speleologiche e degli equilibri idrogeologici ed ecologici in genere;

- disciplina del corretto uso del territorio a fini culturali, scientifici, didattici e ricreativi;

*- applicazione di metodi di gestione e di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo ambiente naturale anche mediante la **salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici**, nonché delle attività agricole produttive ed agro-silvo-pastorali e di agricoltura biologica e delle altre attività economiche attualmente in uso e/o comunque compatibili con le finalità della presente legge e la conservazione degli ecosistemi;*

- miglioramento delle condizioni di vita, anche mediante promozione di attività economiche in armonia con le finalità delle aree protette; tutela della salute e più alta qualità della vita dei cittadini

- 4) sono **contenuti minimi del PAN** (ai sensi dell'**art. 22 del L.R. 38/96**):

a) l'identificazione e la localizzazione delle emergenze naturali (geologiche, floristiche, faunistiche, paesaggistiche) da proteggere e delle risorse naturali da valorizzare anche con il riferimento ad interventi di assetto e risanamento;

b) l'utilizzazione delle risorse presenti compatibilmente con le finalità della riserva;

c) i modi diversi di accessibilità e fruibilità della Riserva;

d) le attività compatibili con le finalità della Riserva stessa;

e) i sistemi di attrezzature ed impianti e servizi;

f) le possibili connessioni funzionali e naturalistiche con eventuali altri ambiti di tutela limitrofi;

g) norme di attuazione;

- 5) considerati i seguenti **Contenuti** del PAN, previsti dalla L.R. n. 38/1996, art. 15:



“1. Il piano, nella sua predisposizione generale e prima definizione progettuale, deve tener conto dei **dati e degli studi esistenti** nonché delle **indicazioni fornite dai documenti di pianificazione territoriali vigenti a qualsiasi livello** e, per gli aspetti carenti, procedere alle necessarie integrazioni. Deve inoltre di norma contenere:

- a) le analisi di base;
- b) la relazione di sintesi, l'illustrazione degli obiettivi da conseguire e l'indicazione dei modi e dei tempi per l'attuazione del piano stesso;
- c) la perimetrazione definitiva;
- d) la zonazione;
- e) la normativa ed eventuali regolamenti di settore.

2. Il piano, in relazione alla lett. a), del comma 1 del presente articolo, si basa su un **corpo di indagini** sufficiente ad inquadrare i seguenti aspetti:

- a) geologici, geomorfologici, pedologici, idrologici e speleologici;
- b) floristici, vegetazioni, forestali;
- c) faunistici;
- d) paesaggistici, storici, architettonici, archeologici e culturali in genere;**
- e) socioeconomici con particolare riguardo a quelli demografici, occupazionali ed alle attività che possono essere influenzate dalla realizzazione dell'area naturale protetta.

3. Il piano è firmato da **tecnici abilitati alla redazione degli strumenti urbanistici. Le analisi di settore sono in ogni caso svolte da tecnici abilitati nelle rispettive discipline.**

4. Ai fini dell'attuazione delle finalità istitutive dell'area naturale protetta il piano **disciplina**:

- a) l'**organizzazione generale del territorio** tenuto conto della sua articolazione in aree caratterizzate da forme differenziate di tutela e di uso;
- b) la **disposizione di vincoli, destinazioni di uso pubblico e privato e relative norme di attuazione**, con riferimento alle varie aree individuate dal piano;
- c) la definizione di **sistemi di accessibilità veicolare e pedonale** con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai giovani, alle scolaresche, ai disabili ed agli anziani;
- d) l'**individuazione di sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la fruizione dell'area protetta, musei, centri visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agrituristiche;**
- e) la determinazione di **indirizzi e criteri** per gli interventi sulla flora, sulla fauna e per la gestione dell'ambiente naturale in genere.

5. Inoltre il piano:

- **individua** gli interventi conservativi di restauro e di riqualificazione da attuarsi preferibilmente in progetti di intervento particolareggiati;
- **determina** i modi di utilizzazione dell'area protetta per scopi scientifici, culturali e ricreativi;
- **individua e regola** le attività produttive e di servizio che, in conformità con le finalità istitutive dell'area naturale protetta, possono assicurare un'equilibrata attività socioeconomica nel territorio interessato, in particolare per quanto attiene quella agro-silvo-pastorale e l'attività di pesca”;

6) il **Quadro Conoscitivo: Caratteristiche socio-economiche, culturali e del paesaggio antropico** (I.4 del PAN) contempla la ricognizione dei vincoli da effettuarsi sulla base del Piano Regionale Paesistico 2004 (I.5.1);

7) il Piano si compone dei seguenti **elaborati grafici**:

- TAV. 1- Inquadramento territoriale, perimetro dell'area protetta e stralcio PAI;
- TAV.2 - Carta delle limitazioni d'uso del territorio;
- TAV. 3 - Carta delle Emergenze Naturalistiche e Paesaggistiche;
- TAV. 4 - Carta della Zonazione e degli interventi;



- 8) il *Programma Pluriennale di Attuazione* contenuto nel Piano contiene *schede di progetto* relativi a specifici interventi relative a diversi settori di intervento, fra i quali si segnalano i settori *Funzionalità di base (F)*, *Accessibilità, attrezzature e servizi (A)*, *Interventi di restauro habitat e paesaggio (PN)*, *Interventi per la conservazione della fauna di interesse e la gestione delle specie (W)*, *Monitoraggio e ricerca (M)*;
- 9) NTA del PAN;
- 10) *Regolamento generale e Regolamenti specifici*;
- 11) *Verifica preliminare (scoping)*: “ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elabora la valutazione ambientale. In particolare, nell’ambito di questa fase vanno stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.) e indicazione di carattere analitico (presumibili impatti attesi dall’attuazione del Piano, analisi preliminare delle tematiche ambientali del contesto di riferimento e definizione degli indicatori”. Sono “contenuti della fase di scoping, che si conclude con la redazione di un documento di scoping (rapporto preliminare):
1. *Obiettivi strategici generali di sostenibilità*
 2. *Ambiti di influenza del Piano e orizzonte temporale*
 3. *Definizione Autorità con competenze ambientali (ACA) e pubblico coinvolti e modalità di consultazione D. Analisi preliminare di contesto e indicatori*
 4. *Presumibili impatti del Piano*
 5. *Sintesi di valutazione (matrice di interazione)”;*

questa Soprintendenza

in qualità di ACA, ai sensi dell’art. 13 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con specifico riferimento alle proprie attività di competenza esprime le seguenti osservazioni:

- in merito agli impatti che il Piano potrà avere in generale sui beni culturali e sul paesaggio:

1) per quanto riguarda la pianificazione territoriale sovra ordinata cui si fa riferimento ai fini della ricognizione dei vincoli (*Quadro conoscitivo*, I.4) si ritiene utile segnalare che la cartografia di analisi del redigendo Piano Regionale Paesistico aggiornata nel 2004 e nel 2009 (I.5.1) potrebbe non restituire un quadro del tutto aggiornato ed esaustivo. Pertanto il *Rapporto Ambientale* dovrà contenere eventualmente ulteriori analisi e verifiche dei caratteri e peculiarità della porzione di territorio in argomento, finalizzate ad una pianificazione coerente e compatibile con l’effettivo stato dei luoghi e quindi dei beni e delle aree sottoposte a tutela paesaggistica e a tutela monumentale.

Per la verifica delle aree sottoposte a tutela ai sensi degli artt. 136 e 142 del Codice, si potrà far riferimento in linea generale alla cartografia del PRP Abruzzo vigente e a quella del redigendo Piano Paesaggistico aggiornata al 2004 e al 2009, oltre che al portale del Ministero della Cultura <http://sitap.beniculturali.it/>; per quanto riguarda i *beni culturali* si rileva la necessità di procedere ad una ricognizione puntuale, con particolare riguardo ai beni tutelati *ope legis* ai sensi dell’art. 10, c. 1 e c. 5 del Codice, ovvero *le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico* (c. 1) e risalenti ad oltre *settanta anni* (c. 5). Considerato lo specifico contesto in esame, si osserva ad esempio che sono sottoposti a tutela *ope legis* anche le strutture ottenute per sottrazione di materia ovvero mediante opere di scavo e riporto di terreno ovvero asportazione di terreno vegetale o roccioso (come le *grotte rupestri* e in generale le opere finalizzate alla creazione di ambienti ipogei, semi-ipogei o anche gallerie/tracciati stradali storti in epoca storica mediante operazioni di taglio dei versanti rocciosi).

Le analisi e le verifiche su detti beni del patrimonio culturale e paesaggistico dovranno essere condotte da *tecnici abilitati nelle rispettive discipline di riferimento* (architetti, archeologi ecc.), come in effetti già indicato, e sulla base degli esiti di dette analisi e verifiche dovranno essere definite ed esplicitate le *finalità* del PAN, gli altri *contenuti* del PAN



dovranno essere elaborate le *schede di progetto* del Programma di Attuazione, le NTA e il Regolamento. Di dette analisi e verifiche se ne terrà quindi conto nel fornire le informazioni previste dall'*Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13* del D. Lgs. 152/2006;

2) richiamato quanto sopra osservato a proposito del *quadro conoscitivo*, si ritiene necessario integrare gli *elaborati grafici* del PAN con opportuni documenti grafico-descrittivi di ricognizione, di analisi e di sintesi riguardanti sia i *beni culturali* tutelati ai sensi della Parte Seconda del Codice che i *beni paesaggistici* di cui alla Parte Terza del Codice;

3) rilevato che gli *interventi specifici* riguardanti in particolare i settori di intervento F, A e PN sembrerebbero avere impatto significativo sui beni culturali e paesaggistici, in maniera diretta o indiretta, si ritiene che ciascuna *scheda di progetto* debba essere elaborata in maniera tale da consentire una valutazione da parte della scrivente della compatibilità di detti interventi con i valori e i criteri della tutela monumentale e paesaggistica in base ai contenuti e al livello di dettaglio del piano e di dette schede. Il Rapporto Ambientale vorrà dare conto, pertanto, anche della necessità e delle modalità di elaborazione e di approfondimento di dette schede.

Ad ogni buon fine, si rammenta fin da ora che ai fini della realizzazione di interventi su beni culturali immobili ed aree sottoposte a tutela ai sensi della Parte Seconda (compresi i beni e le aree sottoposte a tutela *ope legis* di cui è detto) è prevista l'autorizzazione ai sensi dell'art. 21, c. 4 del Codice; per quanto attiene alla tutela paesaggistica, è altresì necessaria l'autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del Codice, fatti salvi i soli interventi esclusi;

- per quanto specificamente attiene agli aspetti archeologici, preso atto che tra gli *interventi specifici* del PAN sono comprese la *valorizzazione delle aree archeologiche* (A5) e la *valorizzazione delle aree e/o manufatti di archeologia industriale* (A8), considerato che le evidenze archeologiche diffuse sull'intero territorio sono solo in minima parte note, questa Soprintendenza ritiene indispensabile che le future progettazioni di eventuali trasformazioni del territorio non possano prescindere dal considerare il rischio archeologico derivante da tutte le attività relative al Piano di cui all'oggetto. Risulta necessario acquisire un'approfondita conoscenza del patrimonio sepolto, mediante la valutazione del rischio archeologico – assoluto e relativo – di cui è necessario tener conto nell'ambito delle possibili strategie di intervento. Siffatta valutazione potrà essere fatta, secondo le procedure di legge, da personale tecnico in possesso di adeguata formazione e qualificazione in campo archeologico.

Questo Ufficio si riserva in ogni caso di esprimere le proprie ulteriori valutazioni di competenza nell'ambito della successiva procedura autorizzativa del Piano in oggetto, ai sensi dell'art. 13, c. 4 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e ai sensi dell'art. 16 c. 3 della Legge 1150/42.

LE FUNZIONARI ECOMPETENTI

DOTT.SSA FRANCESCA SPADOLINI
francesca.spadolini-01@cultura.gov.it

DOTT.SSA BARBARA MALANDRA
barbara.malandra@cultura.gov.it

IL SOPRINTENDENTE
ARCH. CRISTINA COLLETTINI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii

